

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

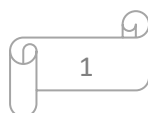
COMUNE DI SAINT CHRISTOPHE
COMMUNE DE SAINT CHRISTOPHE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Saint Christophe, 05 settembre 2022

Il Tecnico
Geom. Ennio Barocco

.....



INDICE

Premessa

PARTE A - Parte generale -

- A1.1 Carte topografiche
- A1.2 Carte tematiche
- A1.3 Carte di pericolosità ai sensi della L.R. 11/1998
- A.1.4 Scenari di rischio in base ai punti A1.1-2-3-4
- A2 Aree di emergenza
- A2.1 Aree di attesa
- A2.2 Aree di ricovero e ammassamento soccorritori
- A3 Comunicazione e informazione alla popolazione
- A3.1 Preventivamente
- A3.2 In Emergenza

PARTE B -Lineamenti della pianificazione e modalità di allertamento-

- B1 Elenco delle principali componenti e delle strutture operative per la gestione dell'emergenza
 - B1.1 Strutture, enti, associazioni presenti sul territorio
 - B1.2 Il responsabile della Protezione Civile Comunale
 - B1.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
 - B1.4 Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile
- B2 Indicazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale fino alla fine del coordinamento dell'emergenza.
 - B2.1 Salvaguardia dell'incolumità della popolazione nelle aree a rischio attraverso una corretta informazione
 - B2.2 Presidi sul territorio delle aree critiche
 - B2.3. Comunicazione ai responsabili delle strutture strategiche e rilevanti censite nella cartografia tematica
- B3. Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione Civile
- B4. Fasi Previsionali di Allertamento Operativo
 - B4.1. Livelli di allerta
 - B4.2 Livelli di attivazione del Piano di Protezione Civile Regionale
 - B4.3 Sistema di Allertamento Meteo, Idrogeologico, Idraulico e Valanghivo
 - B4.4 Sistema di Allertamento in Materia di Viabilità
 - B4.5 Rischio Sismico
 - B4.6 Ondata di Calore
 - B4.7 Rischio di Black-Out
- B5 Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE C – Modelli di intervento -

- C1 Il modello di intervento
 - C1.1 Il Responsabile di Protezione Civile
 - C1.2 Il Centro Operativo Comunale
- C2. Declaratore e Responsabilità Delle Funzioni di Supporto
- C3 Presidi

Glossario degli acronimi

ANAS	Ente Nazionale per le Strade - Comparto regionale
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
AUSL	Azienda Unità Sanitaria locale
CAPI	Centro Assistenziale di Pronto Intervento
CIV	Commissioni locali valanghe
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
COC	Centro Operativo Comunale
SOR	Sala operativa Regionale
COM	Centro Operativo Misto
CRI	Croce Rossa Italiana
CUS	Centrale Unica del Soccorso
CVA	Compagnia Valdostana delle Acque
FFO	Forze dell'Ordine
GEIETMB	Gruppo Europeo di Interesse Economico del Traforo del Monte Bianco
PAV	Piano delle attività in materia valanghiva
RAV	Società Raccordo Autostradale Valdostano S.p.A.
RSNI	Rete Sismica dell'Italia Nord-occidentale
SAV	Società Autostrade Valdostane S.p.A.
SIS	Sistema Informativo Sismico
SITRASB	Società Italiana traforo del Gran San Bernardo

PREMESSA

Il Piano di Protezione civile pianifica:

- Il coordinamento operativo delle risorse locali;
- L'informazione rivolta alla popolazione locale e a quella non residente;
- La gestione delle azioni da mettere in atto in funzione degli allertamenti diramati dalla Protezione Civile Regionale;
- L'organizzazione di attività addestrative anche come rafforzamento della comunità "resiliente";
- La gestione delle situazioni emergenziali che non hanno precursori di evento (sismico, black-out,) già pianificate a livello regionale;
- Gli scenari di rischio attraverso l'adattamento degli strumenti cartografici, messi a disposizione dagli uffici tecnici della Regione Autonoma Valle d'Aosta, alle condizioni di fruizione;
- Gli scenari di rischio non presenti sulle cartografie di cui al punto precedente ma esistenti sul territorio comunale individuati dal presente Piano.

Il ruolo del Sindaco

Il Sindaco, Autorità di Protezione Civile Comunale, ai sensi del D.Leg.vo 02/01/2018 n. 1 "Codice di Protezione Civile" è **responsabile della gestione e del coordinamento delle attività sopra riportate.**

Il Sindaco, ai sensi della legge n. 265/1999 è **responsabile dell'informazione della popolazione.**

Piani Regionali e Comunale

La R.A.V.A. è dotata di un piano regionale di Protezione Civile e dei conseguenti piani discendenti con specifiche procedure di gestione dei rischi che possono riguardare direttamente il Comune di Saint Christophe.

Piani di Protezione Civile Regionali

- Piano di Intervento sanitario Micro emergenze (Allarme sanitario Giallo);
- Piano di Emergenza per interruzioni prolungate di energia elettrica "Black out";
- Piano di Emergenza dighe e di laminazione delle piene;
- Piano Pandemico operativo della R.A.V.A.;
- Piano di Sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo;
- Piano di Emergenza viabilità principale;
- Linee guida per la gestione di eventi incidentali che coinvolgono l'amianto;
- Piano generale delle crisi epidemiche, non epidemiche e nel settore degli alimenti e dei mangimi;
- Piano regionale di gestione del rischio idraulico sul tratto fluviale della Dora Baltea;
- Piano Regionale per la ricerca delle persone scomparse.

Piani d'emergenza impianti industriali regionali a rischio d'incidente rilevante

- Piano provvisorio di emergenza esterno stabilimento siderurgico “Cogne acciai speciali S.P.A.”

Il presente Piano Comunale si attiene al principio costituzionale di “sussidiarietà” e della leale collaborazione secondo quanto recepito dalla L.R. 5/2001 “Organizzazione delle attività regionali di protezione civile” all’art. 1 trova il suo fondamento giuridico all’art. 11 comma 1 della medesima legge che stabilisce che il Comune deve adottare un piano di emergenza.

SUDDIVISIONE DEL PIANO

A. Parte generale:

- Conoscenza del territorio attraverso la cartografia;
- La rappresentazione tematica degli scenari di rischio;
- La mappatura delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento) individuate dall'Amministrazione comunale nei territori a pericolosità minima;
- L'informazione alla popolazione.

B. Lineamenti della Pianificazione e modalità di allertamento:

- Elenco delle componenti e delle strutture operative presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale (Legge n. 225 del 1992 "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile", principi di legislazione statale in materia di attività regionale di previsione, prevenzione e soccorso di Protezione Civile);
- Identificazione delle priorità di intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale sino alla fine del coordinamento dell'emergenza;
- La modalità di allertamento codifica procedure di base (classificazione a colori)

C. Modello di intervento:

- Descrive l'ubicazione ed il funzionamento, attraverso l'organizzazione delle funzioni di supporto, del C.O.C.;
- Descrive i flussi della comunicazione, interna ed esterna al C.O.C., per l'attivazione del principio di sussidiarietà sia verticale che orizzontale (verticale quando è rivolta a enti e/o strutture nazionali o regionali, orizzontale quando l'attivazione del principio di sussidiarietà è rivolto ad altri Comuni);
- Le risposte operative (procedure) comunali di intervento sono allegate al presente piano (allegati 6A-B-C-D-E-F) con le relative informazioni a cittadini (allegato 7)

PARTE A

Conoscenza del territorio, delle aree considerate a rischio, elaborazione degli scenari, identificazione delle aree sicure e informazione alla popolazione.

A1.1 Carte topografiche

I dati di base consistono nel reperimento e nell'organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio (scenari di rischio, popolazione residente e non, disposizione delle zone antropizzate) al fine di avere tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza.

Le carte topografiche sono fornite dagli uffici della R.A.V.A. ad eccezione di quelle relativa al punto A1.4 (allegato 8) redatte direttamente dal sottoscritto estensore del presente Piano.

A1.2 Carte tematiche

A1.2.1 **Idrografia, viabilità e relative opere d'arte (ponti, viadotti, ecc)**

Le carte contenenti idrografia, viabilità ed opere d'arte sono depositate presso gli uffici del Comune oppure consultabili sul sito del Comune stesso al link [RAVdA - GeoNavigatore SCT \(regione.vda.it\)](http://RAVdA - GeoNavigatore SCT (regione.vda.it))

A1.2.2 **Ubicazione strutture rilevanti**

Le strutture ritenute rilevanti ai fini dell'assemblamento di pubblico situate nel Comune di Saint Christophe sono state individuate ed inserite negli allegati e suddivise come segue:

Alberghi, esercizi ospitalità extra-alberghiere	Allegato 3
Scuole, strutture sanitarie	Allegato 4
Elenco allevamenti bestiame	Allegato 5

A1.2.3 **Ubicazione strutture strategiche**

Le strutture di tipo strategico sono state classificate in 2 categorie:

- **A** (area destinata a sede del C.O.C., gestione emergenze ed accoglienza definitiva)
 - Municipio Comunale (sede C.O.C.). In caso di gravi criticità relativamente alla fornitura di energia elettrica la sede del C.O.C. potrà temporaneamente essere trasferita presso la sede dei VV.FF. volontari.
 - Area verde "Tzan de la Bara" in località Les Croux e centro sportivo in località Le Prévôt sedi dell'accoglienza definitiva.
- **B** (aree destinate ad accoglienza provvisoria)
 - Parcheggio Comunale di Sorreley
 - Parcheggio Comunale di Veynes
 - Parcheggio Comunale di Cort
 - Parcheggio Comunale di Bagnères
 - Parcheggio Comunale di Nicolin
 - Parcheggio Comunale di Le Prévôt
 - Parcheggio Comunale di Meysattaz
 - Parcheggio Comunale di Gerandin
 - Parcheggio Comunale di La Crétaz
 - Parcheggio Comunale di Fontanalles

- Parcheggio Comunale di Chabloz
- Parcheggio Comunale di Pallein
- Parcheggio Comunale di Senin
- Parcheggio Comunale di La Cure

A.1.3 Carte di pericolosità ai sensi della L.R. n. 11/98

- Pericolosità geologica art. 35 “classificazione dei terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto in massa e relativa disciplina d’uso”;
- Terreni a rischio inondazioni art. 36 “disciplina d’uso dei terreni a rischio inondazioni”
- Terreni soggetti al rischio valanghe o slavine art. 37 “classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d’uso”

Tale cartografie sono depositate presso l’Ufficio tecnico Comunale oppure consultabili al link [RAVdA - GeoNavigatore SCT \(regione.vda.it\)](http://RAVdA - GeoNavigatore SCT (regione.vda.it))

A1.4 Scenari di rischio generali

Le informazioni seguenti consentono di definire le aree a maggior rischio di valutare sia gli scenari possibili che le azioni da intraprendere in funzione degli eventi

- **Scenari per rischio idrogeologico**

FRANE

In base alla cartografia ai sensi dell’art. 35 della L.R. 11/1998 non risultano zone antropizzate rientranti nelle fasce F1 (fascia ad alta pericolosità);

Nella restante parte di territorio non si evidenziano particolari criticità dal punto di vista franoso; in seguito a recenti movimenti si ritiene comunque opportuno tenere sotto osservazione la zona a monte delle località Veynes e Sorreley.

Si ritiene inoltre di verificare annualmente che non vi siano perdite alle tubazioni del Ru Pompillard.

TRASPORTO IN MASSA (DEBRIS – FLOW)

Nessuna zona del territorio risulta identificata nella classe DF1 (zona rossa a rischio elevato)

INONDAZIONI

Dall'esame della relativa cartografia non si evidenziano parti del territorio rientranti in zona FA (aree di deflusso della piena) ad elevato rischio idraulico relativamente al fiume Dora Baltea. In caso di forti precipitazioni con notevole aumento del livello del fiume Dora Baltea è comunque consigliabile monitorare l'intera zona denominata La Croix Noire - Rue de l'Arène.

Si ritiene inoltre opportuno, in caso di forti precipitazioni, controllare il regolare deflusso del torrente Bagnères e di alcuni scarichi irrigui nella zona antropizzata di Sorreley.

ONDATA DI CALORE

In tutto il territorio comunale, nella porzione di territorio posta ad una quota inferiore a 900 m s.l.m. le ondate di calore possono rappresentare un rischio per determinate categorie di persone (allegato 6) quali:

- Età maggiore di 80 anni;
- Affetti da particolari patologie.

L'elenco dei nominativi delle persone affette da particolari patologie, con il relativo indirizzo e recapito telefonico, è conservato presso il Comune ed aggiornato annualmente.

L'inserimento nell'elenco delle persone a rischio nel caso di particolari ondate di calore potrà essere fatto solo su indicazione diretta dell'USL della R.A.V.A. o tramite i medici di base.

L'allegato 6 è costituito da due buste contenenti l'elenco delle persone sensibili.

L'elenco delle persone con età maggiore di 80 anni è invece disponibile presso l'ufficio anagrafe del Comune.

RISCHIO SISMICO

L'intero territorio del Saint-Christophe, come il resto della R.A.V.A., a partire dal 2013 rientra nella **zona 3** "zone che in passato hanno avuto pochi danni ma dove si possono avere scuotimenti comunque in grado di produrre danni significativi".

Si segnalano comunque alcuni punti sensibili in cui intervenire con particolare tempestività con precedenza rispetto alle altre zone del territorio:

- Scuole pubbliche alle località Pallein e Bret;
- Asilo nido in località Nicolin;
- Residenza per anziani "La Grandze";
- Vari ponti presenti sul territorio;
- Municipio - sede del C.O.C. –

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta ad eventuali strutture sanitarie presenti sul territorio comunale.

Attualmente sono presenti le seguenti strutture:

- **TECHNOS Medica** - località La Maladière, 58
- **PREMIUM Medica** - località La Maladière, 66

RISCHIO BLACK OUT

In caso di black out prolungato dell'energia elettrica i punti sensibili indicati al punto precedente dovranno essere i primi ad essere oggetto di intervento.

A2 Aree di emergenza

Definiti i vari scenari di cui al precedente punto A1, nella presente sezione sono riportati i luoghi sicuri in cui far confluire la popolazione.

A2.1 Aree di attesa

Le aree di attesa individuate nel presente piano sono destinate al temporaneo assembramento e, ove possibile, ricovero della popolazione. Dette aree (già elencate al precedente punto A1.2.3 B) saranno riconoscibili dalla popolazione in quanto segnalate con apposita cartellonistica:

- Parcheggio Comunale di Sorreley
- Parcheggio Comunale di Veynes
- Parcheggio Comunale di Cort
- Parcheggio Comunale di Bagnères
- Parcheggio Comunale di Nicolin
- Parcheggio Comunale di Le Prévôt
- Parcheggio Comunale di Meysattaz
- Parcheggio Comunale di Gerandin
- Parcheggio Comunale di La Crétaz
- Parcheggio Comunale di Fontanalles
- Parcheggio Comunale di Chabloz
- Parcheggio Comunale di Pallein
- Parcheggio Comunale di Senin
- Parcheggio Comunale di La Cure

A2.2 Area di ricovero e ammassamento

Le aree di ricovero e ammassamento su cui fare confluire la popolazione in caso di calamità sono:

- Area denominata "Tzan de la Bara" in località Les Croux
- Area del campo sportivo comunale in località Le Prévôt

In caso di necessità dovranno essere utilizzate ai fini del ricovero anche i locali delle attività turistiche agibili (vedi allegato 3).

Relativamente all'ammassamento degli animali è stata individuata la zona ad ovest della località Le Lou meglio individuata nell'allegato 10.

E' inoltre stata individuata un'altra zona nei pressi della località Gerandin (allegato 11) che potrà essere utilizzata dall'Amministrazione Comunale in caso di particolari calamità.

A3 Comunicazione e informazione alla popolazione da parte del Comune (L. 265/1999) – trasferimento al Sindaco delle funzioni di Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

E' compito fondamentale del Sindaco far sì che la popolazione delle zone direttamente o indirettamente interessate da un evento atteso conosca:

A3.1 Preventivamente:

1. Il pericolo che insiste sul territorio in cui risiede;
2. Le procedure che il piano d'emergenza prevede per l'area in cui risiede;
3. Come comportarsi correttamente prima, durante e dopo l'evento;
4. Con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse le informazioni e gli allarmi;
5. L'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento.

A3.2 In emergenza:

1. L'evoluzione della situazione, l'organizzazione dei soccorsi, gli interventi di assistenza e informazione alla popolazione, ecc;
2. Ricordare l'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento;
3. Il sistema di accoglienza e le segnalazioni di pericolo.

PARTE B

Lineamenti della Pianificazione dell'emergenza e messaggistica di allertamento:

B1 Elenco delle principali componenti e delle strutture operative per la gestione dell'emergenza (legge 225/92 artt. 6 e 11 – L.R. 5/2001 artt. 4-5)

B1.1 Strutture, enti, associazioni presenti sul territorio

- Polizia Municipale;
- Ufficio tecnico;
- Corpo municipale dei VV.FF. volontari;
- Associazione Nazionale Alpini;
- Consorzio di Miglioramento Fondiario di Saint-Christophe;
- Polisportiva

B1.2 Il responsabile della Protezione Civile Comunale

La figura del responsabile della Protezione Civile Comunale è di notevole importanza. Le mansioni di tale figura sono di seguito sintetizzate:

- È responsabile dell'attuazione e dell'aggiornamento del piano di protezione civile comunale;
- Coordina le attività tecniche per fronteggiare l'emergenza;
- Provvede a compilare i resoconti tecnici ed il diario di sala in caso di evento;
- Se la struttura del piano è approvata dal Consiglio Comunale, il responsabile della protezione civile comunale può per contro, attraverso la struttura tecnica comunale aggiornare il piano nelle parti relative alle procedure operative (scenari di cui al paragrafo A 1.5. e allegati al piano), ai programmi per l'informazione alla popolazione e organizzare annualmente l'esercitazione di protezione civile;
- In caso di emergenza potrà dirigere il C.O.C.

Il responsabile della Protezione Civile Comunale è nominato con Decreto del Sindaco.

Può essere individuato direttamente tra il personale comunale in servizio ovvero tra le professionalità.

In carenza di figure tecniche da dedicare questo ruolo può essere ricoperto dal responsabile della funzione tecnica oppure implicitamente assolta dal Sindaco.

B1.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.- Unità di crisi)

Relativamente al Comune di Saint Christophe il C.O.C. e l'UNITA' DI CRISI vengono raggruppati in un unico organismo di seguito identificato solo con C.O.C.

Il C.O.C., i cui membri sono individuati in tempo di pace con Decreto del Sindaco, opera per funzioni di supporto a cui partecipano le amministrazioni pubbliche e private e le organizzazioni di volontariato appartenenti all'elenco territoriale regionale.

Le funzioni di supporto, secondo il metodo Augustus (strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dal Dipartimento della Protezione Civile), adottate dal C.O.C. del Comune di Saint-Christophe obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili; potranno quindi essere ulteriormente aumentate o diminuite a ragion veduta in base alle decisioni tecnico operative adottate.

L'attivazione e la successiva disattivazione del C.O.C. sono oggetto di Ordinanza sindacale di cui copia deve essere trasmessa in C.U.S.

L'elenco delle figure con incarichi di protezione civile comunale verranno assegnati con decreto del Sindaco e saranno riportati nell'Allegato 1.

B1.4 Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile (D.leg.vo 02/01/2018 n. 1 sez. II) presenti sul territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale.

Sul territorio comunale non sono presenti Componenti e Strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile.

B2 Indicazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale fino alla fine del coordinamento dell'emergenza.

Nell'emergenza le priorità di intervento di protezione civile conseguono direttamente dalle esigenze elementari, e insieme fondamentali, di tutelare l'incolumità delle persone nel loro ambiente di residenza e di lavoro, l'accessibilità in condizioni di sicurezza dei luoghi di residenza e di lavoro, l'integrità delle infrastrutture che garantiscono i servizi essenziali quali l'approvvigionamento dell'acqua e dell'energia elettrica, nonché le condizioni di igiene e sanità; tali esigenze vanno inoltre graduate a seconda del livello di compromissione che i dissesti e la vulnerabilità del territorio arrecano alle essenziali condizioni di vita economica e sociale delle popolazioni colpite.

B2.1 Salvaguardia dell'incolumità della popolazione nelle aree a rischio

La popolazione dovrà essere opportunamente informata dei contenuti del predetto piano attraverso una corretta informazione (vedi allegato 6) .

B2.2 Presidi sul territorio delle aree critiche (viabilità, reticolo idraulico e idrogeologico, aree pericolose, ecc.)

I presidi sono punti o aree del territorio che devono essere periodicamente e/o costantemente controllati.

Il controllo può essere fatto:

- visivamente tramite persone che vengono dislocate nei vari punti e che informano la funzione tecnica dell'evolversi della situazione;

- tramite l'eventuale posizionamento di telecamere nei vari punti da presidiare collegate direttamente alla sede del C.O.C.

Il controllo visivo verrà effettuato da personale del locale distaccamento VV.FF. volontari che potranno eventualmente

essere sostituiti in caso di necessità da altro personale scelto direttamente dal C.O.C.

Elenco dei presidi individuati in caso di grave criticità:

- Torrente Bagnères in corrispondenza della località Bagnères

Elenco delle zone da tenere in considerazione per controlli da effettuare almeno due volte al giorno in situazioni di particolari criticità per pericoli di possibili esondazioni, frane e/ smottamenti:

- Località Veynes e Sorreley;
- Località Parleaz
- Controllo dei vari canali irrigui presenti sul territorio.

Oltre a quanto sopra è da segnalare che un presidio non puntuale ma esteso vista la particolarità della situazione socio-economica presente viene prevista per l'intera località La Grande-Charrière dove, oltre alla popolazione residente, vi è un notevole afflusso di persone all'interno delle attività artigianali e commerciali presenti.

In caso di forte criticità è quindi necessario prevedere un presidio costante dell'intera zona che parte dal confine con il Comune di Aosta fino al confine con il Comune di Quart con particolare attenzione al canale di deflusso confinante con l'aeroporto regionale.

Relativamente a tale presidio il C.O.C. dovrà essere in diretto contatto con la C.U.S. visto il possibile interessamento della SS26.

I soggetti che presidiano i vari punti dovranno comunicare esclusivamente con la sala operativa allestita o con il responsabile della Protezione Civile Comunale.

B2.3. Comunicazione ai responsabili delle strutture strategiche e rilevanti censite nella cartografia tematica elencata dal capitolo A.1.2 al capitolo A.1.4.1.

Gli elenchi dei responsabili con i relativi recapiti di emergenza sono riportati all' Allegato 1

Il personale individuato dovrà essere opportunamente formato

B3. Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione Civile

Per quanto concerne il Contributo Sussidiario dell'Amministrazione regionale, il Sindaco mantiene un costante contatto con le strutture regionali di riferimento (C.U.S., S.O.R., quando attivata dal capo della Protezione Civile)

B4. Fasi previsionali di allertamento operativo

B4.1. Livelli di allerta

Con allerta si intende un segnale che induce a stare all'erta cioè attenti e vigili verso una condizione di pericolo atteso, non imminente e soprattutto di non sicuro accadimento.

Per i fenomeni contemplati nel sistema di allertamento regionale, al fine di una migliore attività di previsione, la Regione ha suddiviso il territorio, in funzione del rischio considerato, in zone di allerta.

Di fondamentale importanza ai fini dell'attivazione di uno stato di allerta è il **Bollettino di criticità** che viene emesso tutti i giorni dell'anno, entro le ore 14, da parte del Centro Funzionale regionale al seguente link:

http://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php

Criticità metereologica, idrogeologica e idraulica





Il comune di Saint-Christophe rientra nella zona A Valle d'Aosta centrale, valle del Gran San Bernardo da Aosta a Valpelline, Valle di Saint-Barthélemy e Valtournenche (esclusa Cervinia)

Criticità valanghiva

Il comune di Saint-Christophe rientra nella zona A sottozona A1 Valle d'Aosta centrale, valle del Gran San Bernardo da Aosta a Valpelline, Valle di Saint-Barthélemy e Valtournenche (esclusa Cervinia)

B4.2 Livelli di attivazione del Piano di Protezione Civile Regionale

I livelli di allertamento in relazione agli scenari di rischio crescenti sono: giallo, arancione e rosso e attivano le conseguenti fasi operative

- Attenzione 1 (vigilanza) 
- Attenzione 2 (allertamento) 
- Preallarme 
- Allarme 

La struttura regionale di Protezione Civile ha elaborato specifiche procedure e protocolli operativi per ciascuna fase operativa in relazione ai diversi scenari di rischio che individuano, a livello di indirizzo, le principali azioni che i Sindaci devono mettere in atto.

Gli allertamenti e le attivazioni delle diverse fasi operative dei piani regionali di Protezione Civile vengono trasmessi da parte della C.U.S. a firma del

capo della Protezione Civile mediante posta elettronica certificata e apposita messaggistica telefonica di avviso al Sindaco e al Vice Sindaco. In caso di mancata risposta di ricezione da parte dei destinatari, l'operatore C.U.S. si attiva per effettuare anche una comunicazione telefonica.

B4.3 Sistema di allertamento meteo, idrogeologico, idraulico e valanghivo

Il sistema di allertamento meteo, idrogeologico, idraulico e valanghivo è stabilito dal protocollo d'intesa tra le strutture regionali interessate che concorrono al sistema di allertamento stabilito dalla DGR 26/2014 e s.m.i.

Il sistema di allertamento ha lo scopo di avvisare con un anticipo di circa 12-36 ore il verificarsi di possibili fenomeni meteorologici, idrogeologici, idraulici e valanghivi che possono creare problemi sul territorio.

I livelli di allerta:

- **Colore verde** – assenza di fenomeni significativi;
- **Colore giallo** – ordinaria criticità – i fenomeni previsti sono potenzialmente pericolosi anche per la vita umana; si tratta di fenomeni di non grande entità;
- **Colore arancio** – moderata criticità – i fenomeni previsti sono pericolosi che possono essere anche di grande entità;
- **Colore rosso** – elevata criticità – i fenomeni previsti sono molto pericolosi di straordinaria entità

Nel protocollo di intesa sopra citato sono riportati gli scenari di rischio per ogni colore, tali informazioni sono disponibili anche al link

http://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php nella parte “scarica documenti”.

Nel presente piano sono inoltre riportate le linee guida sulle azioni da intraprendere da parte dei Comuni nei diversi stati di allerta (giallo, arancione, rosso) al fine di preparare il sistema di protezione civile comunale al verificarsi degli eventi.

B4.4 Sistema di allertamento in materia di viabilità

In relazione al possibile verificarsi di situazioni di gravi difficoltà nella circolazione stradale la Struttura Regionale di Protezione Civile può disporre lo stato di preallarme per l'eventuale applicazione del “Piano di emergenza viabilità principale” e/o lo stato di allarme con l'ordine di attuazione del piano stesso.

Definisce inoltre le procedure operative del Sistema di Protezione Civile in caso di emergenza della viabilità prevedendo sui comuni interessati attività di presidio dei punti strategici della rete viaria da parte della Polizia Locale.

Le azioni da intraprendere da parte del Comune sono riportate nella relativa scheda.

B4.5 Rischio sismico

Nuova classificazione delle zone sismiche del territorio regionale.

Con l'approvazione della L.R. 23/2012 viene definita la disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche e, ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, con la DGR 1603/2013 tutti i Comuni della valle d'Aosta vengono classificati in zona 3.

Anagrafica e censimento del patrimonio edilizio e edifici strategici.

Vista l'impossibilità di prevedere tale evento non risulta possibile individuare fasi di allertamento preventivo.

Nel predetto piano ci si è quindi limitati all'individuazione degli edifici sensibili, all'elenco delle persone facenti parte di categorie sensibili e di quello delle attività agricole con presenza di animali come da allegati 4-5-6.

In caso di sisma dovrà quindi necessariamente essere disposto un immediato sopralluogo in tali zone e le conseguenti modalità di intervento sono indicate nella relativa scheda.

B4.6 Ondata di calore

Il comune di Saint-Christophe rientra tra quelli che possono essere interessati a tale tipo di rischio.

La Protezione Civile comunica tale possibile rischio al Comune in relazione alle previsioni meteorologiche emesse dall'Ufficio Meteo regionale.

I livelli di attivazione comunale sono correlati alle ondate di calore e al grado di fragilità degli utenti a rischio.

Il Comune, non essendo dotato di locali climatizzati adeguati per l'eventuale ricovero di persone che necessitano di assistenza, provvederà a monitorare le persone anziane con contatti telefonici e/o sopralluoghi per accertarsi della loro situazione fisica e nel caso intervenire, inizialmente con il recapitare adeguate quantità di acqua e, nel caso di particolari difficoltà, nel loro trasporto durante le ore diurne nei

locali del municipio che risultano climatizzati e possono ospitare temporaneamente tali persone.

B4.7 Rischio Black-Out

E' ritenuto fondamentale, allo scopo di far fronte con immediatezza alle necessità che questo evento può comportare, avere preventivamente un quadro il più definito possibile:

- della configurazione del fenomeno nelle sue reali dimensioni temporali;
- dell'effettiva portata dell'evento e delle relative conseguenze sulla popolazione, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, sui trasporti, ecc.;
- dei fabbisogni più immediati.

Nell'espletamento delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi, connessi con distacchi prolungati di energia elettrica, il Comune e ogni organismo di soccorso deve procedere periodicamente alla verifica della propria operatività in condizioni di assenza di energia di rete, in particolar modo per ciò che concerne:

- la funzionalità delle strutture (centralino, sala operativa, uffici, ecc);
- l'attivazione degli apparati di comunicazione (telefoni, radio, ecc);
- censire la disponibilità di sistemi di generazione autonoma di energia elettrica quali gruppi elettrogeni, batterie, gruppi di continuità idonei ad assicurare la funzionalità dei servizi essenziali (energia, assistenza sanitaria, acqua, ecc);
- accertare la tipologia di approvvigionamento idrico e individuare le zone in cui dover intervenire;
- censire la disponibilità di depositi di carburante in grado di operare anche in presenza di interruzioni prolungate di energia elettrica;
- predisporre, per la sede del C.O.C., per le strutture più a rischio ed i fabbricati destinati all'accoglienza delle persone quali il centro sportivo, l'area "Tsan de la Bara", la sede dei VV.FF. volontari, un sezionatore tra la fornitura di energia elettrica e l'utenza con posa di una presa di collegamento per allacciare gruppi elettrogeni in caso di emergenze prolungate.

B5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sono altresì considerate parte integrante di questo piano di emergenza comunale tutte le attività descritte negli “Allegati del Piano” compreso l’aggiornamento dello scenario (A1.4) che è direttamente curato dal Responsabile della Protezione Civile (B1.2) e approvato dalla Giunta Comunale.

Le variazioni strutturali descritte nel piano relativamente ai capitoli: “Introduzione”, “Parte A, B, C” (ad eccezione di quanto indicato al paragrafo precedente) debbono invece essere approvate dal Consiglio Comunale.

PARTE C Modello di intervento

C1 MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento del Comune di Saint Christophe è strutturato in caso di emergenza e situazioni di crisi dalle seguenti strutture/figure:

- Il Responsabile della Protezione Civile;
- Il C.O.C.

C1.1 IL RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Saint Christophe tramite il decreto del Sindaco provvederà a nominare il responsabile della Protezione Civile il quale è il referente tecnico operativo per la Protezione Civile dell’Amministrazione Comunale.

Il Responsabile di Protezione Civile sarà individuato nell’Allegato 1.

C1.2 CENTRO OPERATIVO COMUNALE

La sala operativa del C.O.C. è ubicata presso il Municipio Comunale.

Il C.O.C. come struttura di base viene articolato tramite 5 funzioni di supporto che saranno aumentate o diminuite a seconda dell’emergenza da affrontare.

Il coordinatore del C.O.C. è il responsabile della Protezione Civile del Comune di Saint Christophe.

Con decreto del Sindaco saranno nominati i componenti del C.O.C. che saranno suddivisi per funzioni di supporto (Allegato 1).

C2. DECLARATORIE E RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione tecnico scientifica

Compiti

In Emergenza:

- Fornisce alle funzioni il supporto tecnico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale avvalendosi della cartografia disponibile e delle banche dati della R.A.V.A.;
- Coordina e registra il monitoraggio degli eventi emergenziali e, in particolare, le informazioni provenienti dai presidi territoriali;
- Informa ed acquisisce informazioni del Centro Funzionale regionale e predispone e/o analizza altre documentazioni sull'evoluzione e la dinamica degli eventi utili all'individuazione delle azioni post emergenziali necessarie alla mitigazione del rischio;
- Da supporto nelle operazioni di valutazione dell'agibilità degli edifici e/o strutture coinvolti;

In situazione ordinaria:

- Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato;
- Analizza e aggiorna gli scenari degli eventi attesi e pianifica gli interventi di prevenzione;
- Organizza i presidi idraulici e idrogeologici da attivare sul territorio coordinandosi con i presidi territoriali di livello regionale, in particolar modo con il Corpo Forestale Regionale;
- Controlla l'adeguatezza delle aree per l'emergenza.

Il referente verrà nominato con decreto del Sindaco (vedi allegato 1)

Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività scolastica; Produttiva e Commerciale

Compiti

In Emergenza:

- Assiste la popolazione dislocata nelle aree di attesa e recepisce i dati sulla disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione;
- Cura il trasferimento della popolazione evacuata” nelle strutture ricettive sicure;
- Verifica l’attuazione delle singole pianificazioni in emergenza nelle scuole e nelle strutture sanitarie/assistenziali;
- Garantisce il supporto alle attività produttive e commerciali.

In situazione ordinaria:

- Si raccorda con le strutture territoriali e con le istituzioni pubbliche e private che operano nel settore sanitario;
- Individua i rischi sanitari associabili agli eventi attesi e predispone le misure organizzative in grado di fronteggiarli;
- Reperisce i dati relativi alla disponibilità di risorse strutturali sanitarie;
- Predispone dei protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.

Il referente verrà nominato con decreto del Sindaco (vedi allegato 1)

Funzione volontariato

Compiti:

- Coordina le attività del volontariato per il soccorso, assistenza e informazione alla popolazione, sanità e telecomunicazioni.

I componenti sono riportati nell’allegato 2

Il referente verrà nominato con decreto del Sindaco (vedi allegato 1)

Funzione viabilità, materiali e mezzi

Compiti:

- Effettua il censimento e verifica la disponibilità dei mezzi del Comune, del presidio dei vv.ff. volontari e delle eventuali organizzazioni di volontariato che operano sul territorio;

- Monitora le condizioni di percorribilità in stretto contatto con la funzione tecnica;
- Organizza il presidio viabilità nei punti critici.

Il referente verrà nominato con decreto del Sindaco (vedi allegato 1)

Funzione sportello per l'informazione

Compiti:

- Informa in maniera costante e puntuale, in caso di emergenza, la popolazione residente nel Comune e i turisti presenti, operando in un apposito edificio distaccato dalla sede del C.O.C., accessibile e conosciuto dalla popolazione ma fuori dall'edificio comunale.

Il referente verrà nominato con decreto del Sindaco (vedi allegato 1)

C3 PRESIDII

I presidi possono essere attivati dal Sindaco e/o dal responsabile della Protezione Civile Comunale e/o dalla funzione tecnico – scientifica secondo l'emergenza da affrontare. Riferiranno direttamente a chi li ha attivati tutte le informazioni rilevate nella zona monitorata direttamente dal presidio.

Possono far parte dei presidi, nell'ambito delle loro competenze, le organizzazioni di volontariato, i VV.FF. volontari, il Corpo Forestale Regionale, i cantonieri comunali, altri Enti Pubblici e/o privati attraverso la stipula di apposite convenzioni oltre ad abitanti del Comune particolarmente esperti.

Il Corpo Forestale regionale, ai sensi della DGR 26/2014 e s.m.i., effettua il presidio territoriale idrogeologico e idraulico di livello regionale monitorando secondo procedure codificate, in relazione ai livelli di allerta, il territorio.

I presidi di livello comunale andranno quindi effettuati coordinandosi con la Stazione Forestale di Aosta e di Nus.

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 Elenco incarichi di Protezione Civile Comunale
Allegato 2 Elenco personale comunale e personale volontario
Allegato 3 Elenco strutture ricettive e rilevanti ai fini dell'assemblamento
Allegato 4 Elenco specifico scuole, strutture ludico-sportive, culturali e sanitarie;
Allegato 5 Elenco specifico degli allevamenti di bestiame;
Allegato 6 Nr. 2 buste contenenti l'elenco specifico degli anziani e degli individui sensibili maggiormente a rischio depositato in Comune;
Allegato 7 Informazione alla popolazione;

Programmi di informazione e sistemi di comunicazione Attivazione comunale per i rischi specifici previsti – allertamenti e criticità

- 7A Avvisi meteo: vento forte freddo e forti nevicate
7Abis Avvisi meteo: forti temporali
7B Criticità idrogeologica e idraulica: attenzione 1-2;
7Bbis Criticità idrogeologica e idraulica: allarme;
7C Criticità viabilità;
7D Criticità Ondata di calore;
7E Rischio sismico;
7F Black – Out;

- Allegato 8 Normative - Direttive nazionali
Allegato 9 Normative - Direttive regionali
Allegato 10 Tavola grafica
Allegato 11 Tavola grafica

Allegato 1

Elenco incarichi di Protezione Civile comunali assegnati e composizione del C.O.C nominati con decreto del Sindaco

Funzione di Coordinatore generale e Responsabile della Protezione Civile

Sindaco: CHENEY Paolo

Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi

Vice sindaco: GIACHINO Corrado

Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica; Produttiva e Commerciale

Assessori: GERGBORE Giulia / CASOLA Davide

Funzione Volontariato

Assessore: BARMASSE Dino

Funzione tecnico scientifica

Assessore: MARTINI Massimo

Funzione Sportello per l'Informazione alla Popolazione

Assessore: GHELLER Marco

Allegato 2

ELENCO PERSONALE COMUNALE

ARAL	SANDRA	s.aral@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269819
AMATO	MONICA	mo.amato@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269813
BIONAZ	CARLA	c.bionaz@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269816
BERGAMINI	SUNSHINE CRISTIANA	sun.bergamini@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269829
BONIN	SELENA	s.bonin@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269825
CLAPPEY	ROBERTO		329 7509321
D'AMICO	FRANCESCA	f.damico@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269814
DIEMOZ	LUCINA	l.diemoz@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269820
JACQUEMOD	JOHARA	j.jacquemod@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269818
JACQUEMOD	LUCA		329 7509320
GUALTIERI	PIETRO	p.gualtieri@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269827
LILLAZ	NICOLE	n.lillaz@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269821
MARGUERETTAZ	VALÉRIE	va.marguerettaz@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269817
MARTINETTI MAZONI	BRUNO		329 7509322
MASCHI	ANDREA	a.maschi@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269809
MILITELLO	LUCA	l.militello@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269805
OLLIER CHAISSAN	JEANNETTE	j.ollierchaissan@comune.saint-christophe.ao.it	0165 542808
POLI	EMANUELLE PATRICE	em.poli@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269800
RAVASENGA	MAURO	mauro.ravasenga@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269815
SBERZE	MONICA	m.sberze@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269810
VERRAZ	ELISA	e.verraz@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269832
VOLPE	VERONICA	v.volpe@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269828
VOULAZ	ELENA	e.voulaz@comune.saint-christophe.ao.it	0165 269834

ELENCO PERSONALE VOLONTARIO

Vigili del Fuoco Volontari	Corrado Giachino	Capo Distaccamento
Consorzio Miglioramento Fondiario Saint Christophe	Luciano Fonte	Presidente
Gruppo A.N.A. Saint Christophe	Albert Bétemps	Capogruppo
Polisportiva	Elsa Bredy	Presidente

Allegato 3

ELENCO ATTIVITA' RICETTIVE

- Meizon Meysattaz	Fraz. Meysattaz, 38	6 posti
- Pousada Rio	Loc. Gerandin, 26	10 posti
- Albergo Casale	Loc. Plaine Condemine	55 posti
- Auto Hotel	Loc. Grand Chemin, 37	40 posti
- Case Appartamenti Vacanze da Cien	Loc. Pallein, 19	16 posti
- Gli Elfi	Fraz. Pallein, 41	16 posti

Allegato 4

ELENCO SCUOLE, STRUTTURE CULTURALI E SANITARIE

Scuole Infanzia e Primaria Pallein	0165/542308
Scuole Infanzia e Primaria Bret	0165/542569
Asilo nido	0165/541791
Residenza La Grandze	0165/548379
Technos Medica	0165/31796
Premium Medica	0165/31796

Allegato 5

ELENCO SPECIFICO ALLEVAMENTI DI BESTIAME

Berger	Mattia
Betemps	Dario
Betemps	Fabio
Betral	Emilio Giocondo
Boch	Lea
Borinato	Adriano
Bovet	Carlo Bartolomeo
Cerise	Cesare
Cerisey	Corrado
Cimberio	Ennio Marco
Clapey	Gildo
Dalbard	Ermes Callisto
Dalbard	Lorenzo
Deval	Matteo
Deveynes	Diego
Jotaz	Umberto
Lombardo	Fabio
Pepelin	Stefano
Petey	Giorgio
Raisin	Franco
Saccani	Jerome
Saluard	René
Soc. Agricola Frères Diemoz	
Soc. Agricola Passion des Reines	

Allegato 6

NUMERO DUE BUSTE

Allegato 7

PROGRAMMI D'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Comune di Saint-Christophe per il biennio 2022-2023

si prefigge lo scopo di sensibilizzare la popolazione attuando il seguente programma:

1. Incontri con la popolazione da indire in occasione della presentazione del piano e a successiva cadenza biennale
2. Eventi con la popolazione (giornata di protezione civile)
3. Articoli su riviste locali

4. Sito del Comune di Saint-Christophe – Sezione dedicata alla Protezione Civile

SISTEMI DI COMUNICAZIONE IN CASO DI ALLARME

L'estensione territoriale del Comune di Saint-Christophe comporta una notevole difficoltà di comunicazione diretta a tutta la popolazione; al fine di raggiungere il maggior numero di cittadini è consigliabile adottare un sistema di messaggistica telefonica.

Questo sistema deve però necessariamente essere integrato, nei casi di particolare gravità, da una comunicazione diretta svolta dai vv. ff. volontari e/o da personale sia volontario che comunale (Polizia Locale).

I referenti dei vari settori previsti nel predetto piano in tutti i casi di allarme diramato dalla Protezione Civile dovranno essere dotati di una radio ricetrasmittente e tutte le comunicazioni dovranno essere fatte tramite questo sistema.

Allegato 7A

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Alertamenti da parte della Protezione Civile Regionale per

METEO: vento, forte freddo e forti neviccate

Ordinaria criticità – (VIGILANZA) **ATTENZIONE 1**

Il Sindaco (o suo delegato)

- Informa i componenti del C.O.C. mediante gruppo whatsApp o similare dell’avviso ricevuto
- Al manifestarsi dell’evento previsto allerta il personale e i referenti dei presidi territoriali per un eventuale attivazione
- Al persistere dell’evento intraprende le attività previste nella check-list seguente

ATTIVITA' INTRAPRESE IN CASO DI AVVISO METEO PER NEVICATE FORTI IN FONDO VALLE			
DESCRIZIONE	SI	NO	OSSERVAZIONI
Informazione, comunicazione e diramazione della criticità a utenti “speciali”: <ul style="list-style-type: none"> • Organizzatori eventi in genere (disagio alla circolazione); • Cantieri edili pubblici con gru o ponteggi; • Gestori viabilità locale; • Altro 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Manifestazioni previste o in corso Sig. Associazione Sig. Associazione <input type="checkbox"/> Cantieri edili pubblici noti Sig. Impresa Sig. Impresa <input type="checkbox"/> Altro Sig. Sig.
Verifica dell’effettiva presenza in servizio del personale di riferimento per la gestione dell’emergenza conseguente alle neviccate forti in fondo valle <ul style="list-style-type: none"> • Messi comunali • Pompieri volontari • Cantonieri • Altro 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Amm. Comunale – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Vigili urbani – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Impresa per lo sgombero neve – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Pompieri volontari – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Altro – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata
Verifica della presenza in servizio o attivazione del personale esterno per l’eventuale gestione dell’emergenza di situazioni sociali note <ul style="list-style-type: none"> • Anziani ad alto rischio; • Malati a particolare rischio; • Altro 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Amm. Comunale – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Volontari di PC o CRI – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Altro – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata
Predisposizione di specifiche ordinanze			<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

Allegato 7A/BIS

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile Regionale per
METEO: forti temporali

Ordinaria criticità – (VIGILANZA) **ATTENZIONE 1**

Il Sindaco (o suo delegato)

- Informa i componenti del C.O.C. mediante gruppo whatsapp o similare dell'avviso ricevuto
- Al manifestarsi dell'evento previsto allerta il personale e i referenti dei presidi territoriali per un eventuale attivazione
- Al persistere dell'evento intraprende le attività previste nella check-list seguente

ATTIVITA' INTRAPRESE IN CASO DI AVVISO METEO PER TEMPORALI FORTI E DIFFUSI			
DESCRIZIONE	SI	NO	OSSERVAZIONI
Informazione, comunicazione e diramazione della criticità a utenti "speciali": <ul style="list-style-type: none"> • Organizzatori eventi in esterno • Cantieri edili pubblici con gru o ponteggi; • Consorzi Irrigui; 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Manifestazioni previste o in corso Sig. _____ Associazione Sig. _____ Associazione <input type="checkbox"/> Cantieri edili pubblici noti Sig. _____ Impresa Sig. _____ Impresa <input type="checkbox"/> Altro Sig. _____ Sig. _____
Verifica dell'effettiva presenza in servizio del personale di riferimento per il monitoraggio di settori del territorio particolarmente sensibili e conosciuti <ul style="list-style-type: none"> • Messo comunale • Pompieri volontari • Cantonieri • Altro 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Amm. Comunale – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Pompieri volontari – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> CMF – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> CMF – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> CMF – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Altro – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata
Verifica della presenza di ditte esterne per l'eventuale gestione dell'emergenza (possibili franamenti o colate su strade, ecc) <ul style="list-style-type: none"> • 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> ditte contattate Ditta sig. Ditta sig. Ditta sig.
Predisposizione di specifiche ordinanze			<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

Allegato 7B

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile Regionale per
Criticità idrogeologica e idraulica

(VIGILANZA) ATTENZIONE 1

Il Sindaco (o suo delegato)

- Informa i componenti del C.O.C. mediante gruppo whatApp o similare dell'avviso ricevuto
- Al manifestarsi dell'evento previsto preallerta il personale e i referenti dei presidi territoriali per un eventuale attivazione

(ALLERTAMENTO) ATTENZIONE 2

Previsione di moderata criticità

Il Sindaco (o suo delegato)

- Informa i componenti del C.O.C. mediante gruppo whatsApp dell'avviso ricevuto e li preallerta per una possibile convocazione in caso del manifestarsi dell'evento
- Informa gli addetti al monitoraggio dei presidi che dovranno procedere al controllo dei vari punti sensibili al verificarsi dell'evento comunicando gli esiti di tali sopralluoghi al Sindaco o al suo delegato;
- Al persistere dell'evento intraprende le azioni di cui alla successiva check-list

ATTIVITA' INTRAPRESE IN CASO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA 2			
DESCRIZIONE	SI	NO	OSSERVAZIONI
Informazione, comunicazione e diramazione della criticità a utenti "speciali": <ul style="list-style-type: none"> • Organizzatori eventi in esterno • 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Manifestazioni previste o in corso Sig. Associazione Sig. Associazione <input type="checkbox"/> Altro Sig. Sig.
Verifica dell'effettiva presenza in servizio del personale di riferimento per la gestione dell'emergenza <ul style="list-style-type: none"> • Messo comunale • Pompieri volontari • Cantonieri • Altro 	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Amm. Comunale – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Pompieri volontari – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata <input type="checkbox"/> Altro – contattato Sig. <input type="checkbox"/> sms <input type="checkbox"/> e-mail <input type="checkbox"/> telefonata
Verifica della presenza di ditte esterne per l'eventuale gestione dell'emergenza (possibili franamenti o colate su strade, ecc) e della disponibilità di personale per eventuali presidi (vv. ff. volontari, Presidenti o delegati dei CMF, consiglieri comunali, volontari)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> ditte contattate . Ditta sig. Ditta sig. Ditta sig.
Valuta modalità e tempistiche (in funzione all'evolversi della situazione e delle informazioni derivanti dai vari punti presidiati) per allertare la popolazione che risiede nelle zone pericolose	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Frazioni:
Predisposizione di specifiche ordinanze			<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

Allegato 7C

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile Regionale per
Emergenza viabilità principale

Possibile verificarsi di gravi difficoltà nella circolazione stradale -

PREALLARME

Il Sindaco (o suo delegato)

- Informa la Polizia Locale e ne dispone la reperibilità;
- Tiene aggiornati i vari gestori stradali delle problematiche in essere;
- Mantiene un contatto continuo con la Protezione Civile Regionale attraverso la C.U.S.

ALLARME

Il Sindaco (o suo delegato)

- Attiva le strutture dipendenti e di soccorso, in particolare la Polizia Locale;
- Assicura le reperibilità dei competenti uffici comunali (in particolare l'Ufficio Tecnico) e dei VV.FF. volontari;
- Mantiene un contatto continuo con la Protezione Civile Regionale attraverso la C.U.S.

Allegato 7D

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile Regionale per
Ondata di calore

ALLERTAMENTO – ATTENZIONE 2

Il Sindaco (o suo delegato)

- Informa i componenti del C.O.C.;

PREALLARME

Il Sindaco (o suo delegato)

- Al manifestarsi dell'evento preallerta i componenti del C.O.C.;
- Assicura le reperibilità;

ALLARME

Il Sindaco o suo delegato (Responsabile Protezione Civile)

- Attiva i componenti del C.O.C.
- Informa i responsabili dei presidi sanitari locali

- Contatta gli utenti a fragilità media e alta valutando l'intervento più idoneo, in seguito anche ad eventuale sopralluogo, chiedendo eventualmente l'intervento dei sanitari.

Allegato 7E

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

RISCHIO SISMICO

Questo rischio, non avendo sistemi di avvisi preventivi, nel caso di un sisma il sistema di protezione civile locale dovrà mettere in atto le seguenti azioni.

Il Sindaco (o suo delegato)

- Convoca immediatamente il C.O.C.;
- Verifica gli effetti dell'evento;
- Monitora i presidi di luoghi sensibili
 - a- Scuole infanzia e primarie in località Pallein e Bret;
 - b- Asilo nido in località Nicolin;
 - c- Residenza per anziani "La Grandze";
 - d- Municipio;
 - e- Vari ponti presenti sul territorio.
- Si mantiene in stretto contatto con la Protezione Civile Regionale;
- Prevede immediati sopralluoghi nelle aree di assembramento provvisorio;
- Prevede immediati sopralluoghi alle abitazioni delle persone sensibili;
- In funzione della portata dell'evento prevede il convogliamento delle persone nelle aree di assembramento alle località Les Corux e Le Prévôt in cui verrà predisposto un campo base.

Allegato 7F

Attivazione comunale per i rischi specifici previsti nella pianificazione regionale

Allertamenti da parte della Protezione Civile Regionale per
Black-Out

Si prevede l'attivazione tramite due fasi distinte connesse con l'evolversi dell'evento e con le rilevazioni delle varie situazioni di criticità

ALLERTAMENTO

Al verificarsi di un'interruzione di energia elettrica in una determinata area del territorio

Il Sindaco (o suo delegato)

- Verifica la piena funzionalità delle strutture ritenute sensibili;

ALLARME

Al persistere della mancanza di energia elettrica

Il Sindaco o suo delegato (Responsabile Protezione Civile)

- Attiva e convoca i componenti del C.O.C.
- Verifica la portata dell'evento
- Dispone l'impiego di gruppi elettrogeni per alimentare la zona di eventuale ammassamento delle persone (sede del C.O.C.)
- Verifica la situazione delle persone sensibili e dei luoghi dove possono verificarsi situazione di particolare criticità ;
- Comunica alla C.U.S. le eventuali necessità di intervento.

Allegato 8

NORMATIVE - DIRETTIVE NAZIONALI

Leggi, ordinanze e direttive nazionali in ambito di protezione civile

L. 24/2/1992 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"

D.lgs. 31/3/1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n.59"

D.lgs. 30/7/1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo; a norma dell'articolo 11 della Legge 15/3/1997, n. 59"

L. 3/8/1999 n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142"

Legge Costituzionale 18/10/2001 n.3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"

L. 9/11/2001 n. 401 "Coordinamento operativo varie attività di protezione civile"

DPR 194/ 2001 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"

L. 27/12/2002 n. 286 " Interventi urgenti per le regioni Molise e Sicilia"

DPCM - 27/2/2004; Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile

L. 26/7/2005 n. 152 "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile"

Direttiva 2007/60/CE sulla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo n. 49/2010

D.P.C.M. n. 3606 del 28/8/2007 e l'O.P.C.M. n. 3624 del 22/10/2007: "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"

Circolare Capo DPC ~ 12/12/2007; Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili

DPCM - 3/12/2008; Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

Decreto legislativo n. 49/2010; Recepimento Direttiva Alluvioni

Circolare Capo DPC - 28/5/2010; Programmazione e organizzazione delle attività addestrative di protezione civile

L. 26/2/2011 n. 10 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie"

Nota del Capo DPC - 2/8/2011; Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l'applicazione degli art. 9 e IO del DPR 194/01, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione

L. 12 luglio 2012 n. 100. "Conversione in legge, con modificazioni, del D L 15 maggio 2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"

Legge n. 119/2013 di conversione del decreto-legge n. 93/2013 con disposizioni di protezione civile

Indicazioni operative Capo DPC - 31/3/2015; Indicazioni operative per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza

Indicazioni operative Capo DPC -10/2/2016; Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile

D.lgs. 02/10/2018, n. 1 - Codice di Protezione civile - principi di legislazione statale in materia di attività regionale di previsione, prevenzione e soccorso di protezione civile.

Allegato 9

NORMATIVE - DIRETTIVE REGIONALI

Leggi, ordinanze e direttive regionali

LR 24 AGOSTO 1982 N° 42

ISTITUZIONE RETE REGIONALE DI RADIOCOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

LR 26 NOVEMBRE 1987 N° 94

ISTITUZIONE DI UNA RETE ,COMBINATA DI CONTROLLO DEI LIVELLI DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE, DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DELLA RACCOLTA DI DATI CLIMATOLOGICI

LR 6 APRILE 1998 N° 11

NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA

LR 18 GENNAIO 2001 N° 5

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

LR 24 GIUGNO 2002 N° 11

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI E DEGLI STRUMENTI DIRETTI ALLA DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI SITI IN ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

LR 8 LUGLIO 2002 W 12

NUOVE NORME SULL'ORDINAMENTO E SUL FUNZIONAMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA E SULLA DISCIPLINA DEL RELATIVO PERSONALE

LR 22 LUGLIO 2005 N° 16

DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO DI PROMOZIONE SOCIALE

LR 17 APRILE 2007 N° 5

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO

LR 13 MARZO 2008 N° 4

DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DI EMERGENZA-URGENZA SANITARIA

LR 2 APRILE 2008 W 7

ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE UNICA PER LA GESTIONE DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO

LR 10 NOVEMBRE 2009 N° 37

NUOVE DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ANTINCENDI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - VALLEE D'AOSTE

LR 4 AGOSTO 2010 W 29

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

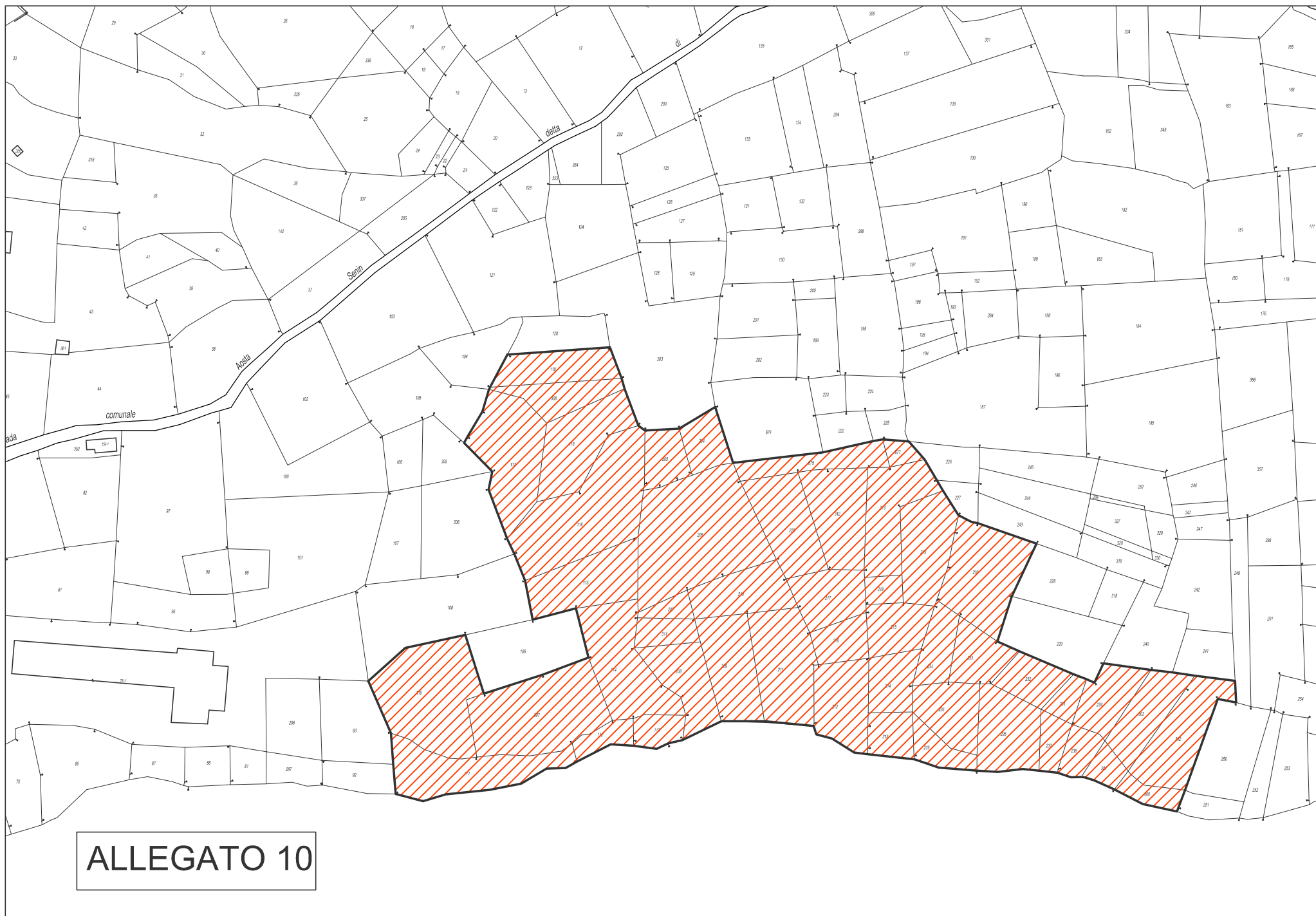
LR 31 LUGLIO 2012 W 23

DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE

LR 8 MARZO 2013 N° 6

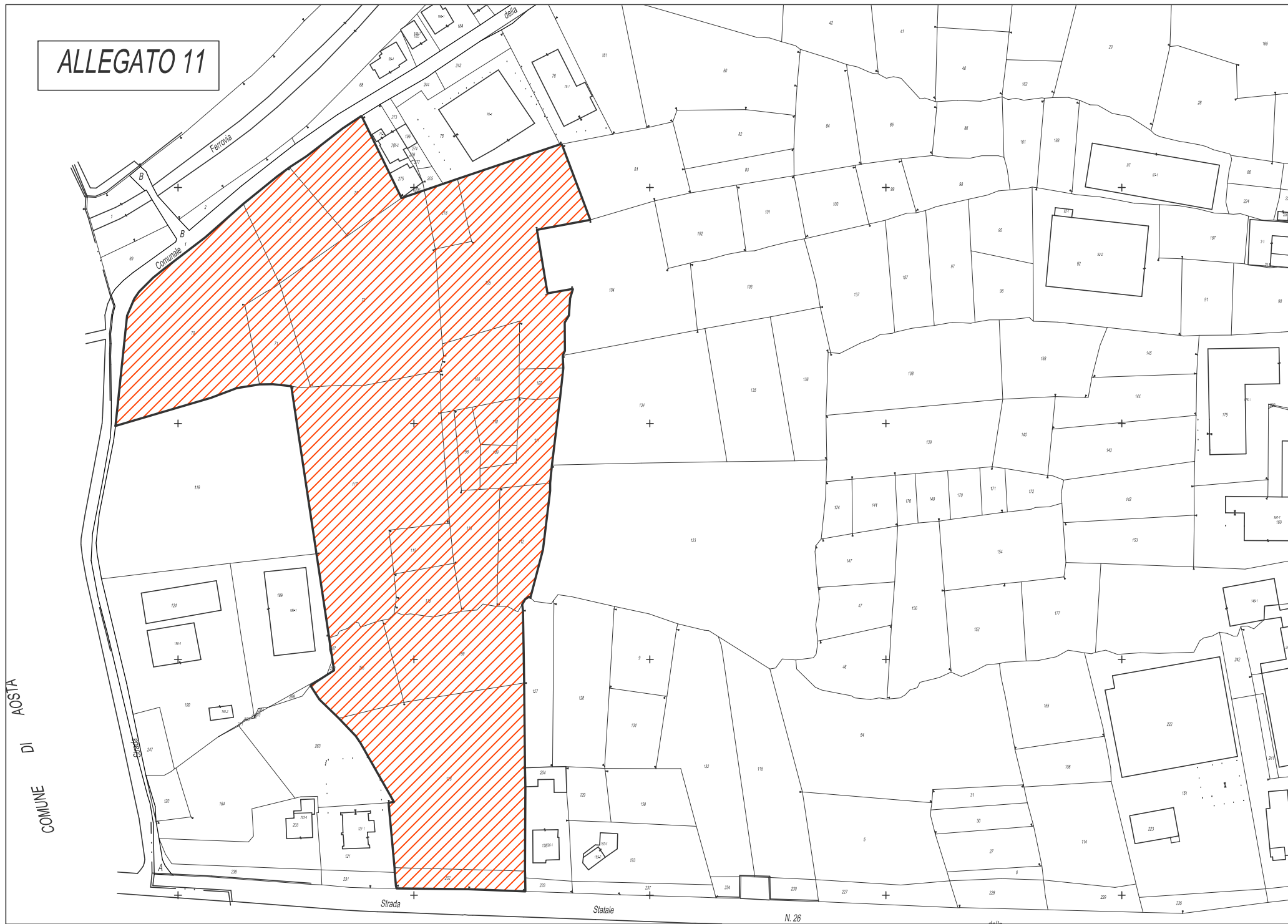
MODIFICAZIONI ALLE LEGGI REGIONALI 6 APRILE 1998, N. 11 (NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA), 4 NOVEMBRE 2005, N. 25 (DISCIPLINA PER L'INSTALLAZIONE, LA LOCALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI STAZIONI RADIOELETTRICHE E DI STRUTTURE DI RADIOTELECOMUNICAZIONI), E 31 LUGLIO 2012, N. 23 (DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE).

DGR 26/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI



ALLEGATO 10

ALLEGATO 11



COMUNE DI AOSTA

Strada

Statale

N. 26